

LEVICO

In tanti alla presentazione. Richieste su tempistiche e sala consiglio, piace la biblioteca

Nuovo municipio, timori per i lavori

LEVICO - Poco meno di 12.000 metri cubi, un'altezza di oltre 15 metri e un costo di 9 milioni di euro; stiamo parlando del nuovo municipio e polo culturale che prenderà il posto del cinema Città. Il progetto definitivo è stato illustrato dagli esperti di Patrimonio del Trentino alla cittadinanza giovedì sera in presenza del sindaco Michele Sartori e dell'assessore provinciale Mauro Gilmozzi che si è complimentato con il Comune di Levico, il primo a proporre e concretizzare con questo progetto un protocollo d'intesa che permette di «risolvere» lo stato di tre edifici.

Il progetto definitivo, presentato nel dettaglio, prevede l'abbattimento del Cinema che era nato nel 1911 come Teatro ed è stato accolto con qualche dubbio da parte di alcuni dei presenti alla serata: se hanno trovato riscontro positivo il collegamento con via Garibaldi tramite la scalinata e tre piazzette e il grandissimo spazio riservato alla biblioteca comunale che raddoppierà il proprio volume, sono state sollevate alcune perplessità riguardo lo svolgimento dei lavori. Abbattimento e riedificazione fanno paura per la posizione centrale dove sorgerà l'immenso cantiere. Il

momento dell'inizio lavori è ancora da definire, ma gli esercenti hanno messo le mani avanti per tutelarsi il più possibile e chiesto all'architetto **Umberto Botti** se sia possibile avere una stima delle tempistiche: «Per l'abbattimento saranno incaricate ditte specializzate che consegneranno l'area a chi si aggiudicherà l'appalto. Naturalmente cercheremo di ridurre i disagi, ottimizzare e comprimere i tempi». C'è stato poi chi ha criticato la posizione della nuova struttura municipale, che non sarebbe sufficientemente servita dai parcheggi: «Si tratta di una scelta politica - ha chiarito Sartori - coinvolgendo anche via Garibaldi si darà luogo a un'importante riqualificazione urbanistica». La struttura ospiterà poi numerose sale riunioni e una grande sala polivalente al livello di via Dante ma nessuna di queste è specificamente adibita a sala consiglio: Sartori auspica che questa sarà realizzata «nella sala polivalente, finestrata e con accesso da via Dante, in modo da invogliare i passanti ad essere parte attiva e partecipare». L'architetto Botti invece è sembrato più propenso a «relegare» il consiglio comunale in una delle sale riunioni dell'ultimo piano che però non riserva

molto spazio al pubblico. Il primo passo dell'accordo siglato nel 2015 si sta delineando e una volta realizzato in nuovo municipio si provvederà a svuotare le ex scuole da uffici comunali e associazioni che troveranno posto nell'attuale struttura municipale; queste ultime saranno riconvertite a edificio scolastico divenendo polo di alta formazione alberghiera, mentre la Macera tabacchi sarà demolita e l'area riqualificata tramite un concorso di idee.

V.F.

